

Millennials passione lingotti: ecco perché i giovani preferiscono oro e gioielli al mattone e ai Bot

LINK: https://www.lastampa.it/economia/2023/03/09/news/millennials_passione_lingotti_ecco_perche_i_giovani_preferiscono_oro_e_gioielli_al_mattone...



Millennials passione lingotti: ecco perché i giovani preferiscono oro e gioielli al mattone e ai Bot Oltre il 50% dei giovani intervistati possiede oro nel proprio portafoglio e quasi la metà, il 49%, lo ha acquistato recentemente ma il 22% è preoccupato dalle truffe

Andrea Bonanni 09 Marzo 2023 Aggiornato alle 14:29 5 minuti di lettura Gli italiani sono da sempre dei grandi risparmiatori. Ma se storicamente proteggevano i loro risparmi mettendoli nelle banche, acquistando dei buoni del tesoro o nascondendoli sotto al materasso, adesso le cose sono radicalmente cambiate. Infatti, secondo una ricerca condotta dal World Gold Council (WGC) l'associazione industriale delle aziende minerarie aurifere, l'oro è diventato il prodotto d'investimento più popolare fra i nostri connazionali. Nello specifico, fra le tipologie preferite dagli investitori nostrani, troviamo i lingotti con il 19% del campione, i

gioielli in oro fino (18%) e gli ETF con l'oro come sottostante (15%). Ma c'è dell'altro che segna un significativo cambiamento sociologico: la fascia più propensa a investire in oro è rappresentata dai Millennial. Il dato è notevole, oltre il 50% dei giovani intervistati possiede oro nel proprio portafoglio e quasi la metà, il 49%, lo ha acquistato recentemente. C'è però anche un risvolto della medaglia, potremmo dire non è tutto oro quel che luccica: il 22% di coloro che vogliono investire in oro per la prima volta, sono preoccupati di imbattersi in metallo contraffatto oppure di finire raggirati in qualche truffa. Per quanto riguarda gli investimenti in oro - spiega David Campomaggiore, Ceo di OroEtic e autore del libro 'La verità sull'oro: Confessioni inedite del titolare di una catena di Compro Oro' - c'è da segnalare un errore nel sondaggio. Viene riportato che il 19% degli intervistati

possiede gioielli in oro fino ma c'è da sottolineare che i gioielli non vengono mai realizzati in oro puro (fino), perché è troppo malleabile e morbido per essere lavorato. Ne uscirebbero dei monili eccessivamente delicati. Per ovviare a questa problematica, infatti, viene creata una lega'. Non è invece un errore evidenziare quanto gli italiani si stiano avvicinando agli investimenti in metallo prezioso. 'Dal nostro osservatorio e dalle continue ricerche di marketing che facciamo - prosegue Campomaggiore - riceviamo spessissimo delle domande su quale sia l'investimento migliore. Spesso, però, mi trovo a dover consigliare clienti o amici a non investire. Molte persone tendono a voler collocare tutti i loro risparmi e questo è sempre un errore, soprattutto se non si ha altra liquidità sul conto corrente. L'investimento in oro richiede del tempo e se dovesse sopraggiungere una spesa imprevista

verrebbe a crearsi un grande problema per l'investitore e per la sua famiglia. E' quindi un ottimo investimento se bilanciato bene all'interno di una strategia ben pianificata'. Veniamo, invece, al 19% del campione che fa investimenti in lingotti. 'Vanno fatte subito delle precisazioni perché ci sono diverse forme di investimento in oro', chiarisce Campomaggiore. 'La più classica è quella di comprare dei lingotti o delle monete di investimento con titolo superiore a 900 millesimi, e di farsele spedire a casa oppure di ritirarle in un negozio abilitato alla vendita. Successivamente, questi lingotti o monete, devono essere custoditi in una cassaforte nella propria abitazione o, altrimenti, in delle cassette di sicurezza, in banca. I costi non sono proibitivi e si va dagli 80 ai 120 euro all'anno, a seconda della dimensione. Non c'è moltissima disponibilità di queste cassette però facendo una ricerca nelle banche della propria zona, si può sicuramente trovare una soluzione. Le banche sono anche molto sicure perché a livello statistico non c'è un dato rilevante di furti avvenuti nei Caveau'. Un altro modo di investire in oro, invece, è quello di comprare dell'oro fisico ma

lasciandolo in custodia alla società che lo ha rivenduto. 'In questo caso verrà conservato nel caveau del venditore. Noi avremo un documento che ne attesta l'acquisto ma è bene ribadire che non avremo l'oro fisicamente con noi. Qual è il problema? Dovremo fidarci della società che ce lo ha venduto. Deve essere una società molto solida e che non possa andare incontro a eventuali fallimenti. In questo caso, occhio ai furfanti. Molte società sono realizzate ad hoc da degli impostori. Personalmente lo considero un investimento più delicato'. Un terzo caso è quello di comprare oro non allocato. 'Questo è un investimento un po' più complesso. Ovvero significa c h e a b b i a m o semplicemente una ricevuta che attesta il credito che vantiamo nei confronti della società o della banca che ci ha venduto oro non allocato ma non siamo proprietari di una specifica quantità di oro. Questa operazione viene fatta specialmente dalle banche perché in questo modo mantengono la possibilità di poter liquidare il proprio oro in caso di urgenti necessità, così come richiede la legge'. A questo punto, però, qualsiasi sia il metallo acquistato, Campomaggiore evidenzia che ogni investimento in oro deve

essere molto ponderato ed effettuato solamente dopo un'attenta analisi del fornitore. 'Dobbiamo cercare un venditore affidabile e per fare questo dobbiamo assicurarci che il negozio o il venditore abbia una storicità, abbia una società sana con un bilancio in attivo'. Ma non solo. Campomaggiore consiglia sempre di verificare online se questa attività commerciale abbia delle recensioni positive di altri acquirenti, internet ci può dare un prezioso aiuto. 'E' anche importante che il fornitore sia iscritto all'OAM (è obbligatorio), un registro al quale ci si può iscrivere solo se si hanno tutti i documenti in regola per poter operare', conclude il Ceo di OroEtic. Secondo uno studio condotto da Bank of America negli Stati Uniti i millennials iniziano a mettere da parte i risparmi per la pensione già all'età di 24 anni, mentre la Generazione X (nati tra la metà degli anni 60 e la fine degli anni 70) lo hanno fatto a partire 30 anni, e addirittura i baby boomers (cioè la generazione nata nel dopoguerra) hanno iniziato a risparmiare per la pensione a partire da 33 anni. Per cosa risparmiano i millennials? La pensione e l'idea di costruirsi un fondo per far fronte alle emergenze e agli imprevisti della vita sono i primi

obiettivi di risparmio dei millennials americani. Un altro obiettivo di risparmio abbastanza ricorrente è l'acquisto di una casa. Quanto risparmiano i millennials? Secondo lo studio, addirittura il 20% dei millennials americani avrebbe già messo da parte risparmi pari ad almeno \$ 100.000 o più, ma quando si guarda ai valori medi c'è una grossa differenza: i millennial hanno ancora meno ricchezza rispetto a quanto i loro stessi genitori o i loro nonni avevano a quell'età. Il patrimonio netto medio del millennials americano è inferiore a \$ 8.000. La crisi finanziaria del 2008-2009 ha sicuramente provocato impatti negativi in questo senso. Come risparmiano e investono i millennials italiani? Confrontando i dati statunitensi con quelli italiani emerge una realtà molto diversa. In Italia, stando alle statistiche di Assogestioni, relative ai sottoscrittori di fondi comuni italiani, la percentuale di giovani investitori in fondi italiani è drasticamente ridotta negli ultimi decenni. La quota dei sottoscrittori di età compresa tra i 26 e i 35 anni è scesa dal 15% al 6%, quella degli investitori più anziani (oltre i 75 anni) è invece cresciuta passando dal 9% al 19%. Nel complesso, l'età media è

passata dai 51 anni del 2002 ai 60 del 2018. Ma ci sono app, come **Gimme5**, che contrastano il trend segnalato di Assogestioni e ribaltano il paradigma dei giovani risparmiatori e degli investitori in Italia. L'età media oggi di un risparmiatore su **Gimme5** è di 36 anni mentre il 77% degli utenti **gimme5** ha meno di 45 anni. Ciò significa che almeno 3 utenti su 4 sono millennials che hanno scelto **Gimme5** come servizio e app per risparmiare e investire i loro risparmi. C'è da dire anche che rispetto alle statistiche di Assogestioni, si riscontra in **Gimme5** una presenza maggiore della quota di donne che risparmiano. Ma quanto risparmiano mediamente i millennials su **Gimme5**? E per quali obiettivi? Il risparmio medio accantonato da un millennials su **Gimme5** si aggira intorno ai 1000 euro. E in generale, il ritmo di risparmio varia dai 75EUR ai 100EUR mensili. Tra gli obiettivi di risparmio più comuni, al primo posto c'è la cura delle persone care. Il 39% degli utenti su **Gimme5** ha impostato come obiettivo l'istruzione e il futuro dei propri figli e nipoti. Al secondo posto abbiamo ci sono viaggi e vacanze con il 27% di preferenza, in particolare dai più giovani risparmiatori. Poi ci sono gli

acquisti di beni e prodotti tecnologici e al quarto posto con il 9% di preferenze c'è l'acquisto della casa. © Riproduzione riservata